

Sguardi d'autore sul presente World Press Photo al Margherita

ANTONELLA GAETA

SIGNAL del reporter americano John Stanmeyer è la Press Photo of the Year 2014, una delle 150 di 53 fotografi premiati dal celebre concorso internazionale di fotogiornalismo nato nel 1955 ad Amsterdam e che per tre settimane (da venerdì prossimo al 5 novembre), saranno in mostra nel teatro Margherita di Bari. E *Signal* racchiude, allo stesso tempo, una delle ragioni della prima volta di questa mostra internazionale di fotogiornalismo a Bari e, in generale, nel Sud Italia dopo Napoli. A ricordarlo è Paul Ruseler, project manager del World Press Photo: "So che questa terra ha una storia molto legata al tema dell'immigrazione a tal punto da essere proposta da un ministro come candidata al Nobel per la Pace. L'immigrazione vista dall'obiettivo del fotoreporter che ha vinto questa edizione entrerà sicuramente in empatia con i pugliesi".

A organizzare l'iniziativa (che è a ingresso gratuito in maniera inedita rispetto alle

altre città) è l'associazione culturale Cime (Culture e Identità Mediterranee) con il sostegno e il patrocinio di Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Bari, Banca Carime e Aqp. La mostra arriva dalla Nuova Zelanda e dopo la Puglia riprenderà il suo cammino per Taiwan. Le tre settimane, ricordano gli organizzatori di Cime, Franco Muciaccia e Vito Cramarossa, saranno occasione per attivare intorno alla mostra riflessioni sulla fotografia (con l'auspicio di seminare qualcosa di permanente, come un fotofestival nel 2015). Il primo degli appuntamenti è per il 31 ottobre alle 18,30 al Margherita sul tema "Fotoreporter tra etica ed estetica"; il secondo al Museo della Fotografia con Marcello Carrozzo che dedica un workshop alla "Professione reporter". I visitatori avranno a disposizione una App iPhone con i commenti degli autori su ciascuna foto.

Intanto, ci si prepara ad allestire questi scatti che sfogliano il pianeta, le sue atrocità e le sue bellezze, molti pubblicati da testate

come *Time*, *Le Monde*, *New York Times* e *National Geographic*. Le categorie sono: general news, spot news, contemporary issues, daily life, people, nature, sports. Toccanti capolavori come *Final embrace* di Taslima Akhter, abbraccio finale sotto le macerie di un crollo o perfette architetture di spazio colore e sentimento in *Blind Indian Albin Boys* di Brent Stirton. E, dei tre italiani vincitori, Bruno D'Amicis, Gianluca Panella e Alessandro Penso, di quest'ultimo è una delle foto che Ruseler ritiene emblematica di un'annata caratterizzata dall'alto senso artistico degli oltre centomila scatti pervenuti. S'intitola *Temporary Accomodation* e mostra l'accampamento di rifugiati in una palestra a Sofia. Tutta la propria vita racchiusa in 4 metri quadri per tenda, "una foto attraverso cui leggi e scopri un mondo", attraverso cui milioni di persone sconfinano il proprio mondo (info worldpressphotobari.it).

IPREMI

A sinistra "Signal" di John Stanmeyer (Press Photo of the Year 2014) qui dall'alto le foto di Alessandro Penso, Sara Naomi Lewkowicz e Taslima Akhter



Per la prima volta in città in mostra gli scatti del concorso



Peso: 61%



DAL 17 OTTOBRE
Al Margherita dalle 11
del 17 fino al 5 novembre
Ingresso libero (info
worldpressphotobari.it)



Peso: 61%